

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Le ultime notizie d'Africa gettano un po' di acqua fresca sulla testa riscaldata degli ottimisti, per i quali gli affari della nostra colonia procedevano lisci e fortunati come nel migliore dei continenti possibili.

I nostri viaggiatori diretti all'Harrar hanno dovuto ribattere il tacco, non essendo stati riconosciuti, né autorizzati a proseguire: indovinate da chi? Da quel Makonnen, al quale l'Italia prodigò cogli onori anche i suoi talleri, allo stesso che pareva disposto a dischiuderci le terre del Sudan, e a seminare di denti di elefante tutti i mercati della penisola.

Così vanno le cose di questo mondo africano: i giornalisti e corrispondenti di giornalisti hanno una tavolozza a parte, della quale il color rosa è sempre il prevalente: Makonnen, Ras Alula e tutta la processione dei Ras, che fa capo a Re Menelik, ha invece una tavolozza, della quale il nero è il color prevalente.

Così succede anche sul continente europeo. Le dichiarazioni pacifiche piovono da ogni parte: sono anzi diventate il ritornello monotono e noioso di tutti i giorni, di tutte le ore. Tutti dicono di volere la pace: lo dice la triplice, ora diventata quadruplice: lo dice la Francia, che non vuole aggredire alcuno: lo dice la Russia, mansueta

e dolce come un agnello. Che si può esigere di più?

Ma intanto?... Intanto gli armamenti crescono, e la diffidenza reciproca cresce, anzi si moltiplica con essi: i redditi sono in diminuzione, gli Stati si dissanguano, e se la finanza pericolante invoca economie, su tutto si può farle: si possono troncare le ali al commercio, sopprimendo le linee di navigazione, si può roscicare sul bilancio dell'istruzione, tanto i popoli, specialmente il nostro, sono anche troppo istruiti: su tutto si può, anzi si deve portar la lente dell'avaro; ma sulle armi, sull'esercito e sulla marina... ohibè! Che Dio ce ne guardi! e la pace?

Non suppongo che il pubblico sia tanto cretino da prestar fede ad una pace comprata con tanti sacrifici, e pagata ad un prezzo così esorbitante.

Ma, ormai, come argomento è un affare esaurito, e per non ripeterci non resta che lasciar parlare agli eventi.

Le ultime notizie da Firenze sulla salute dell'on. Peruzzi non sono buone, anzi fanno temere una catastrofe vicina. Da lungo tempo il Peruzzi non prende parte alla politica cosiddetta militante, ma vi sono uomini ed egli è di questi, che per il loro passato, e soltanto col loro nome concorrono ad accrescere quello che si dice il patrimonio morale della Nazione. Ministro del nuovo Regno d'Italia nei suoi tempi più burrascosi, egli ha reso eminenti servigi alla patria, che lo annovera fra le individualità più distinte. Facciamo voti perchè possa esserle ancora conservato. Non siamo tanto ricchi di uomini di valore per non pesare tutto il danno che deriva dalla scomparsa di quei pochi, che ci restano ancora.

Si sta dibattendo la questione se al Ministero convenga più continuare le vacanze parlamentari fino a novembre, o chiudere la sessione per aprirne una nuova nella stessa epoca col discorso Reale.

La questione non ha importanza che per quanto riguarda i progetti di legge già in corso di discussione. A sessione nuova dovrebbero essere ripresentati *ex novo*.

Quanto al discorso Reale, che cosa potrebbe annunziarci di più di quello che si sappia? Che la triplice o quadruplice fu prorogata, ecco tutto.

TELEGRAMMI

ZURIGO, 7 — Alle Assise federali il capo dei radicali Stoppani dette dettagli sulla riunione segreta del 29 agosto di Bellinzona dove si decise la insurrezione.

Stoppani era contrario ai mezzi violenti e propose di inviare il ricorso a Berna contro la ritenuta violazione.

VIENNA, 7 — Il Consiglio superiore di sanità dichiarò indispensabile osservare attentamente il corso ulteriore del colera delle Indie orientali all'Abissinia essendo la malattia in aumento nei dintorni del golfo di Alessandria e specialmente nei distretti di Aleppo. Questa decisione venne presa onde potere in tempo prendere le misure necessarie in Austria.

LONDRA, 7 — A Windsor iersera durante il pranzo cui assistevano la Regina, l'Imperatore e l'Imperatrice e i principi della famiglia reale un tubo d'acqua scoppiò nella sala da pranzo causando una grande sensazione per il pericolo d'inondazione della sala stessa. Il pericolo venne evitato mercè il pronto intervento dei pompieri.

LONDRA, 7. — Oggi alla Camera dei Comuni Ferguson rispondendo alla interrogazione di Labouchère sui rapporti anglo-franco-italiani dichiarò che di tanto in tanto si scambiano delle comunicazioni fra i Governi inglese e francese intorno alle questioni toccanti lo *status-quo* del Mediterraneo, ma che non è conveniente sottoporle alla pubblica discussione.

LONDRA, 7. — Telegrafano da New-York al Times che quattro giapponesi assassini condannati a morte vennero colà giustiziati stamane mediante l'elettricità nella prigione di Singing (Stato di New-York).

Solo uno dei giapponesi certo Jaciro, ultimo dei quattro assassini giustiziati, lottò vivamente contro gli esecutori della sentenza di morte: ma la resistenza tosto venne vinta. Tutti i condannati furono uccisi al primo contatto della corrente elettrica senza segni apparenti di sofferenza.

L'apparecchio funzionò perfettamente. Nessuno dei testimoni ebbe il permesso di uscire dalla prigione finchè l'autopsia non fu terminata.

LE IMMOBILIZZAZIONI e le riserve metalliche

Ecco la circolare telegrafica che i ministri del tesoro e dell'agricoltura e commercio hanno inviato ai direttori dei singoli Istituti d'emissione:

litto.

- Tu l'hai dunque veduto?
- Sì, mamma.
- Tu gli hai parlato?
- Spesso e a lungo.
- Guardateli! ripeté la contessa che era diventata più pallida, le parole colpiscono qualche volta anch'esse mortalmente quanto la spada, e chi sa dove porteranno i suoi colpi!

Si avrebbe detto che lo sguardo d'Olimpia volesse discendere fino al fondo del cuore della contessa.

Il conte Torquati non è mio padre, non è vero? chiese ella bruscamente.

— No, rispose la contessa dopo un silenzio. Poi aggiunse appoggiandosi il capo alle mani.

— Il figlio che ama davvero sua madre non dubita in tal modo di lui.

Olimpia le si gettò al collo piangendo.

Per qualche minuto non furono che lagrime e carezze, poi la contessa riprese a dire:

— E il registro delle nascite?

— Io sono entrata di notte alla chiesa d'Orlan, rispose Olimpia, ed ho esaminato il registro delle nascite. Alla data del 16 agosto 1805 c'è una pagina stracciata.

La contessa s'inerocì le braccia sul petto.

— Al Municipio, proseguì Olimpia, la sola nascita denunciata al registro, il 16 agosto dello stesso anno è quella di Stefano-Maria-Gabriele Contier, padre e madre sconosciuti.

La contessa fece un gesto d'impazienza.

— E cosa importa questo! diss'ella, della pagina stracciata mi si avea già parlato. La vedova Le Brec dev'essere ben vecchia; con gli anni, viene qualche volta il pentimento.

«Essendo pubblicata la legge di proroga bancaria, riservandoci ulteriori comunicazioni, richiamiamo telegraficamente l'attenzione di V. S. sopra le immobilizzazioni e le riserve metalliche.

«Rispetto alle prime, urge che cotesta Banca si adoperi a preparare quanto occorre per la dimostrazione richiesta dall'art. 5 della legge, curando di non impigliarsi in nuove immobilizzazioni.

«Quanto alle riserve, occorre completarle senza indugio nella misura indicata dall'art. 3 della legge stessa, avvertendo che i sottoscritti hanno preso impegno davanti al Parlamento di portare le riserve metalliche almeno al 40 per cento col progetto di legge definitivo.

«Siccome poi entro due mesi deve provvedersi per la riscossione, il Governo convocherà a tempo i signori direttori generali degli Istituti ad una riunione per cercare l'accordo, e intanto invita V. S. ad inviare un rapporto in cui siano esposte le sue idee in proposito.

«I due ministri sottoscritti gradiranno una risposta in doppio esemplare sul contenuto del presente telegramma.

«I ministri
CHIMARRI, LUZZATTI»

GLI APPALTI E LE COOPERATIVE

Il Ministero dei lavori pubblici ha diramata la seguente circolare agli uffici del genio civile e ai direttori delle costruzioni ferroviarie:

«Questo Ministero, volendo rimuovere ogni dubbio a cui potesse dar luogo l'applicazione degli articoli 20 e 21 del regolamento approvato con Decreto Reale 23 agosto 1890, in esecuzione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, sugli appalti a Società di produzione e lavoro, d'accordo con quelli del Tesoro e delle Finanze fa conoscere alla S. V.:

«1. che la ritenuta da praticarsi sull'ammontare dei certificati d'acconto, debba essere limitata ad un solo decimo con assoluta esclusione di qualsiasi altra, e perciò anche di quella che, a termini del vigente capitolato generale si pratica sugli acconti delle imprese a garanzia dell'amministrazione;

«2. che gli stati di avanzamento da trasmettersi al Ministero a corredo dei certificati di acconto saranno esenti da bollo, purché le Società cooperative assuntrici dei lavori, a cui si riferiscono gli stati medesimi, abbiano un capitale sociale non inferiore a L. 20,000, si trovino nel quinquennio della loro fondazione e siano rette con principi della più stretta mutualità, la quale si riscontrerà quando, a soci, siano ammessi solo quelli che esercitino un mestiere corrispondente allo scopo della Società».

Se tu l'avessi interrogata...

— Ho interrogato la vedova Le Brec. Quella non si pentirà mai perché non crede in Dio. Ma non è la vedova Le Brec che accuso, madre mia. C'era in quel tempo al presbiterio d'Orlan un uomo...

— Gabriele! interruppe la contessa.

— Gabriele! ripeté Olimpia di cui occhi si accesero, Gabriele che i vostri amici misteriosamente proteggono, Gabriele al quale senza ostacoli si apre una strada, Gabriele... de Feuillans!... al quale, mi si dice, che dovrò dare, e forse presto la mia mano, se uon il mio cuore!

La contessa mise la sua bella mano sulla bocca d'Olimpia e la rese muta.

— Sempre ribelle! diss'ella tentando di sorridere; non vuoi tu nulla concedere alla speranza di veder rinascere la gloria de' tuoi padri? Non puoi chiudere gli occhi e lasciarti guidare da quelli che ti amano? Or ora mi dicevi, e ciò mi resta impresso nel cuore, Olimpia: se mi si ordinasse di essere la nemica di Stefano, disobbedirei. E se si aggiungesse, figlia mia: bisogna scegliere fra questo Stefano e tuo fratello?

— Perché scegliere? essi si conoscono e si amano di tutto cuore.

— Rispondi! se ti si dicesse questo?

— Risponderei: Non voglio scegliere.

— Risponderesti questo al conte Torquati?

— Certo, mamma.

— E a me se te lo dicesi, cosa risponderesti?

— E a me se te lo dicesi, cosa risponderesti?

Le labbra d'Olimpia si aprirono per metà, ma non parlò. La sua testa stupenda si chinò,

Pei medici condotti

Dal Ministero dell'interno fu inviata ai prefetti, in data 15 giugno la seguente circolare:

«L'art. 16 della legge 22 dicembre 1888 sulla Sanità Pubblica, conferisce il diritto alla stabilità ai medici-chirurghi condotti che abbiano compiuto il triennio di prova; ma durante il periodo di esperimento, per la ragione stessa onde questo è ordinato, possono le amministrazioni comunali licenziare i loro sanitari condotti. Ciò è stato anche affermato dalla giurisprudenza in più occasioni.

Senonchè i Consigli comunali nel far uso di un tal diritto e mestieri agiscono con prudente discernimento e con discretezza, tenendo il dovuto conto della prova offerta durante il servizio del medico, e delle sue attitudini in relazione ai bisogni del Comune, senza che il retto giudizio sia fuorviato dalla preoccupazione del vincolo indefinito a cui vanno incontro.

I comuni devono considerare che il licenziamento deliberato all'unico scopo di impedire che il medico rimanga stabilmente al suo servizio, è sempre inconsulto.

Difatti, mentre contraddice allo spirito della legge che presuppone la stabilità del medico quale un mezzo di assicurare il buon andamento del servizio e quale una garanzia per il sanitario che compie coscientemente il suo dovere, mette pure gli amministrati nella disgraziata condizione di avere sempre mutata in una prestazione di tutta confidenza, quella persona che meglio dovrebbe essere edotta dei loro usi e costumanze, delle loro inclinazioni morbose, del clima e della costituzione igienica e sanitaria locale.

D'altro canto la preoccupazione eccessiva delle Amministrazioni comunali per il vincolo indefinito, non ha motivo di essere, perchè l'acquisto del diritto alla inamovibilità da parte dei medici condotti per disposto della stessa legge, non è così assoluto da non permettere che vengano licenziati in qualunque tempo, per cause di servizio o disciplina.

È pertanto necessario che ai municipi, più ancora nell'interesse del servizio che in quello pur degno di ogni riguardo dei titolari delle condotte mediche, siano rivolte speciali raccomandazioni, perchè non licenziano i loro medici al solo scopo di impedire che essi acquistino la stabilità loro sancita dalla legge; ma ricorrono a tale provvedimento solamente quando abbiano giustificati motivi da ritenere che il medico assunto in prova non corrisponda per le sue speciali attitudini alle esigenze del servizio, così come per avventura le peculiari condizioni locali lo richiedessero.»

e si nascose nel seno di sua madre.

— Ebbene! disse questa, che melanconicamente giocava con i bruni ricci sparsi sulla fronte della giovane.

— Se tu mi dicesi di morire, babetto Olimpia, ti chiederei un ultimo bacio e morrei!

La contessa pensava:

— Ella l'ama!

Tutto ad un tratto Olimpia si alzò vivamente.

— È tardi, disse, e bisogna che faccia toilette per comparire alla festa della marchesa. Hai tu più nulla a domandarmi, mamma?

— Nulla, rispose la contessa, so tutto. A rivederci, Olimpia, amami e pensa a me!

Olimpia diede la fronte alle labbra di sua madre, e mentre che questa la baciava lungamente, le disse:

— Se non hai più nulla a domandarmi ho io invece qualche cosa da comunicarti; preparati, mamma, ad essere felice: quello che ami sopra ogni altra cosa al mondo è a te vicino!

— Quello che amo sopra ogni altra cosa al mondo, ripeté la contessa Torquati commossa e tremante, mio figlio! il mio adorato Tan-neguy!

— Fra qualche ora lo vedrai, mamma.

Olimpia fuggì dalle braccia frementi della contessa, e qualche secondo dopo galoppava sulla via di Parigi.

La gente della contessa Torquati si scambiò un sguardo, quando la vide ritornare nel suo equipaggio tutta pallida e commossa.

(Continua)

APPENDICE N. 38

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FEVAL

— Il velo! ripeté la contessa fremendo: e la vecchia morì, non è vero?

— Morì prima che terminasse la notte. La contessa passò sulla fronte il rovescio della sua mano.

— Marion Lecuyer, mormorò, era la sorella primogenita d'un uomo che molto ci amava.

— Rolando Montfort! interruppe Olimpia. La contessa la guardò stupita.

— Credeva non averti mai parlato di ciò! diss'ella.

— Questo Rolando Montfort, continuò Olimpia, che pareva seguisse la china delle visioni, fu accusato d'omicidio commesso nella notte del 15 agosto 1800. Io sto in cerca di lui, e se non ha reso l'anima a Dio, lo troverò.

— Ma egli era innocente! gridò la contessa, che si ingannava sul senso di quelle parole:

— Non fosse stato che innocente! pronunciò a voce bassa la giovane; le grandi razze sono riconoscenti. M'immagino che vi ricorderete tutto quello che Rolando Montfort ha

fatto per Treguern.

La contessa mantenne per un momento il silenzio, poi rispose abbassando gli occhi:

— Me ne ricordo, figlia mia.

— Mamma mia, gridò Olimpia coprendole le mani di baci, bisogna amarti e adorarti, ed è questo che mi consola della mia sorte nella vita! So che sei buona e santa. So che ti porrai fra me e il male. Ma non hai una benda sugli occhi mamma mia? Le intenzioni di quegli uomini, nelle mani dei quali m'hai posto come un docile strumento, lo conosci tu mamma?

La fronte della contessa s'era corrugata.

— I decreti di Dio non si conoscono, figlia mia, diss'ella; ci sono degli uomini che la Provvidenza ha incaricato d'eseguire la sentenza della sua giustizia.

Olimpia scosse il capo.

— Quando Rolando Montfort fu accusato di omicidio, diss'ella, ci fu un giovane avvocato che generosamente lo difese, quando tutti l'abbandonavano. Quest'avvocato si è preso tempo, ma si ricorda d'aver giurato altra volta che prima di morire avrebbe investigato questo mistero.

— Ah! disse la contessa vivamente, guardati, Olimpia, povera fanciulla mia! anche tu hai voglia di sapere! anche tu vorresti investigare questo mistero!

— È vero, lo vorrei, rispose Olimpia.

— E per giungerti, figlia mia, ti farai l'assistente dei nemici di quelli, ai quali devi amore e rispetto?

— Il signor Privat, disse Olimpia invece di rispondere, non odia che la menzogna e il de-

La fuga del gerente di una Banca
Leggiamo nell'Avviso di Como:
Ieri mattina si sparse rapidamente per Como la voce che il rag. Florio, gerente della Banca A. Florio e C., aveva improvvisamente abbandonata la città, lasciando un deficit rilevantisimo.

Purtroppo la notizia era vera e destò un giustificato allarme nel ceto bancario e commerciale.

Alcuni dei principali creditori, adunatisi nello studio delle ditte, passarono all'esame dei registri e dei documenti per costituire lo stato Attivo e Passivo vero e reale di fronte a quello fittizio risultante dall'ultimo bilancio.

Da quanto si dice, sarebbe risultata un'attività di circa L. 13,000 di contro ad un passivo d'oltre L. 50,000 di conti correnti e ad un giro cambiario, nella massima parte di favore, di circa lire 600,000.

Il capitale sociale della Banca A. Florio e C., ora consumato nella totalità, era di lire 40,000, diviso in carature da L. 20,000 cadauna.

Come vedesi, lo sfacelo della Banca Florio assume proporzioni vastissime e tali da giustamente impressionare la cittadinanza, che riponeva nel gerente la massima fiducia. Sono implicati nel fallimento, in seguito allo sconto di effetti, i principali istituti di credito della nostra piazza, ed anche qualche ditta di Milano.

Pare che la sola Banca Nazionale sia implicata nel disastro per circa 250,000 lire, e la Banca popolare di Como per oltre 60,000.

Si fanno pure i nomi di alcune ditte bancarie private che sono compromesse per cifre rilevanti.

La ditta Prandoni, di Milano, lo è per oltre 80,000 lire.

Sappiamo che si stanno facendo le pratiche per la dichiarazione di fallimento, di fronte alle risultanze del bilancio eretto dai creditori ed alla comprovata fuga del Florio, il quale vuol sìasi diretto in America.

L'ultima volta in cui fu nel suo studio fu martedì 30 scorso giugno.

Cronaca del Regno

Roma, 7. — Dobbiamo mettere in avvertenza il pubblico contro le notizie esagerate che si leggono in alcuni giornali, intorno a marce faticosissime fatte eseguire dai soldati ai vari campi.

Le sigarale di Roma, essendo rimaste disoccupate per la chiusura di una fabbrica, rivolsero telegraficamente una supplica alla Regina, invocando il soccorso di S. M.

Napoli, 7. — In seguito alla morte del brasiliano Silva Jardim, l'autorità di pubblica sicurezza ha denunciato al potere giudiziario la guida Domenico Carcello, sotto la imputazione d'omicidio involontario, giusta l'art. 371 del Codice penale.

La corrente della lava aumenta. Ieri alle 2.30 pom. fu avvertita una forte scossa ni terremoto a Frosolone (Molise).

Milano, 7. — Un grave infortunio è avvenuto ieri alla stazione di Cassano d'Adda.

Il portalettere Giuseppe Giuliani, di anni 48, da vent'anni addetto a quel servizio, arrivò ieri in stazione per la consegna della posta, mento giungeva il treno delle 9. Per quanto avvertito dal capostazione e da altri agenti di attendere che si fosse fermato il treno, egli volle attraversare il binario, e la locomotiva lo investì violentemente al fianco, lo buttò a terra e lo lasciò cadavere.

Il dottor Milani e le autorità del paese accorsero in stazione, lo fecero trasportare nella sala mortuaria dell'ospedale.

Lo sventurato Giuliani lascia la moglie e quattro figli.

Ai funerali del disgraziato accorse tutta la popolazione di Cassano e dintorni, con le bandiere delle Società operaie.

Brescia, 7. Pellegrini su tutta la linea. — Il giorno 22 corr. numerosissimi pellegrini milanesi passeranno da Brescia, diretti a Castiglione delle Stiviere.

Sappiamo che anche dalla nostra provincia partiranno di questi giorni parecchie comitive di pellegrini.

A questo proposito veniamo informati che il Comitato organizzatore ha fatto un contratto colla Società dei tram per il trasporto di 40.000 pellegrini i quali partiranno fra la prima e seconda quindicina di luglio e la prima quindicina di agosto.

Torino, 7. — Causa un articolo pungente, nella Gazzetta Piemontese di ieri contro il deputato Daneo oggi ebbe luogo un duello fra quest'ultima e l'avv. Roux, direttore di detto giornale.

Venne ferito l'avv. Daneo con una sciabolata al braccio.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DI CITTÀ
Consiglio Provinciale

Seduta del 6 luglio
(Cont. e fine)

6. Moroni, dep., riferisce brillantemente intorno alla revoca d'una precedente deliberazione relativa ad un assegno di L. 5000 perchè fosse mantenuta aperta la clinica ostetrica presso l'Ospitale durante le ferie autunnali.

Manuta nell'interesse e quale amministratore dell'Ospitale, osserva che, per ragioni esposte quando si stabilì il concorso della Provincia, sarebbe opportuno seguire nella assegnazione della somma. Fa notare il peso che ne verrebbe all'Ospitale il quale non può accogliere le partorienti nobili povere le quali vi giungeranno respinte dagli ospitali distrettuali.

Moroni rettifica alcune circostanze di fatto afferma l'obbligo degli ospitali di ricevere le partorienti con diritto di refusione verso i comuni. Crede non solo vantaggiosa la proposta per la Provincia, ma pure per l'istituto degli Esposti che vedrà diminuita la clientela incognita autunnale.

Si approva.

7. Una relazione Schiesari la quale constatata come non siano a pieno riuscita le pratiche per stabilire nel Veneto un' unica epoca per l'apertura della caccia, propone di fissare per la Provincia di Padova il 15 agosto per la caccia col fucile ed il 1° agosto per quella a stanga (quagliera).

Rigon propone sieno unificate le date per tutti i sistemi a 15 agosto.

Levi appoggia la proposta e raccomanda alla Deputazione di rammentare al ministro di agricoltura la legge promessa.

La Deputazione accetta la proposta Rigon ed il Consiglio approva.

8. Cantele avv. Domenico è nominato membro effettivo e Levi dott. Alessandro membro supplente della Commissione di 2° istanza per le imposte dirette.

L'ing. Gian Vittorio effettivo e l'ing. Apolloni Francesco supplente, sono delegati presso la Commissione stessa.

9. Bilancio preventivo 1891 degli Esposti.

Una relazione Moroni, munita di particolari annuncia le condizioni critiche generali di questo istituto il quale è entrato ora in una nuova fase di riordinamento. Il suo preventivo 1891 si chiude con una deficienza di Lire 89,413.49.

La cifra impressiona, ma è una questione di fatto ed il Consiglio dà favorevole evasione al bilancio.

10. I sigg. Levi Catelan dott. Alessandro e Carraro Eugenio sono nominati membri del Comitato amministrativo della R. Scuola agraria di Brusapiana.

Si ommette la trattazione di argomenti meno importanti.

17. Il Consiglio dà parere favorevole intorno a domanda della ditta Zillo per derivazione d'acqua dal canale Este-Monselice (Relatore Dalla Vecchi).

24. In seguito a relazione Turola il Consiglio ratifica una deliberazione d'urgenza della Deputazione con la quale provvede alla sostituzione di due colonne in ghisa fortemente danneggiate nel Ponte di Tencarola sulla strada provinciale. Spesa circa L. 4000.

25. Si approva con leggere modificazioni di forma lo Statuto dell'Istituto dei Ciechi.

26. Vengono ratificate alcune deliberazioni della Deputazione su storni di fondi nel bilancio 1890.

La seduta è levata alle ore 4 pom. e chiusa la sessione in nome di S. M. il Re.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 4 luglio 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Approva alcune commutazioni di decime passive a carico dell'Istituto Esposti di Padova.

Approva la liquidazione dei lavori eseguiti al Monte di Pietà di Piove.

Approva la spesa per acquisto sacchi d'imbalsaggio dei pegni non preziosi del Monte di Pietà di Padova.

Richiede nuove istruzioni per la decisione d'una vertenza di speditività fra l'ospitale ed il Comune di Cittadella.

Approva un affranco di decima deliberata dal Consiglio di Amministrazione degli Asili Infantili di Padova.

Sospende allo stato degli atti di deliberare su mutuo votato dal Consiglio Comunale di Lezzo Atestino.

Dichiara non potersi far luogo a decisione su ricorso del Sindaco di Grantorto riflettente speditività di Menegollo Celestino.

Autorizza gli Asili Infantili di Padova ad accettare il legato di lire 500 del cav. dott. Giuseppe Antonio Berti.

Approva la commutazione di decimo Busetto sopra fondi in Campodoro di proprietà degli Asili Infantili di Padova.

Ritorna al Consiglio amministrativo degli Asili infantili di Padova la deliberazione relativa al ristauo di un casolare non approvandola.

R. Accademia di Padova

Adunanza del 28 Giugno

Il socio effettivo prof. Emilio Teza legge una sua nota intitolata: Chi e come correggesse gli Adagia di Erasmo.

L'A. accenna alle censure usate dai principi e dalla chiesa contro i libri giudicati meritevoli di proibizione. Erasmo, come osserva l'A., picchiò, quale terribile gladiatore, a destra e a sinistra, sorride, schernì gli abusi del suo tempo cacciando l'acuta sua lama dentro al cuore dei timidi e dei violenti.

Paolo IV avea proibito ogni scritto di Erasmo, ma sotto Pio IV gli studiosi potevano trar profitto dagli Adagia, dopo però che n'erano stati notati i difetti dai teologi e dei giudici d'inquisizione.

Gli Adagia, pubblicati Pauli Manutti studio senza altra indicazione, non sono una semplice collezione di proverbi, ma in essi Erasmo apparisce non copiatore ma maestro del popolo.

Vero correttore degli Adagia fu propriamente Eustacchio Locatello vescovo di Reggio d'Emilia, mentre Paulo Manucci non fece che trasmetterli, corretti per la pubblicazione, ai fratelli Giunti in Firenze.

Il Reusch s'ingannò attribuendone la corazione a Del Fosso vescovo di Reggio in Calabria, perchè questi avea avuto parte nel concilio di Trento.

Pare che il Manucci sia stato invitato a prendersi tal cura, perchè il padre suo Aldo, ammiratore di Erasmo, avea pubblicato gli Adagia nel 1508 accrescendone la prima edizione uscita in Parigi nel 1500.

L'A. parla delle vicende e delle edizioni varie degli Adagia, ne esamina l'edizione fatta in Germania nel 1599, dove son molte cancellature e sostituito il nome di auctoris dannati a quello di Erasmi Roterdami.

L'A. parla pure delle varie opinioni, manifestate nel secolo XIV intorno ai libri ed alla loro proibizione.

Il socio effettivo prof. Enrico Bernardi lesse poi una nota sopra un nuovo accenditore per macchine a gaz da lui ideato, nella quale espone gli studi ch'egli fece in proposito, e che lo condussero a scoprire una nuova proprietà delle tele metalliche, per la quale esse possono accendere un miscuglio esplosivo acriforime, preventivamente compresso, anche senza essere incandescenti, e ad una temperatura che corrisponde al rosso appena nascente. Il nuovo accenditore è appunto fondato su questa proprietà delle tele metalliche, e su l'altra proprietà ben nota del platino molto diviso, di arroventarsi al semplice passaggio di una corrente di gaz tonante.

Terminata la lettura, il prof. Bernardi fa vedere come agisca il suo nuovo accenditore.

Le Corse

SECONDA GIORNATA

La giornata mite, ha favorito la venuta dal di fuori. I palchi sono popolatissimi, ma si attende invano quella sfilata d'equipaggi che formano il contorno più importante d' un campo di corsa.

Un falso allarme è prodotto dall'arrivo d'un tiro a quattro, sauro e roano, a volata, morello e baio a timone. Si credeva ad un principio d'arrivo, invece non era che la fine: un equipaggio improvvisato dal sig. Giovannini e guidato con tutta l'arditezza che è ormai sua abitudine fortunata. Poche varianti nel numero d'equipaggi del primo giorno.

Gli italiani

Variante fondamentale esiste invece nel programma di questa corsa. Il ritiro di Sara, Gourro R., Etruria e Duca e l'esclusione dei vincitori precedenti Conterosso e Gruppo non permettono la corsa in batterie che è sostituita da due prove in partita obbligata coi partenti: Messalina, Leona, Conte Verde, Letoun 2., Etriosa e Sacchella.

La partenza di sei cavalli italiani non è cosa facile, ma è data bene, con giusto criterio ed occhio sicuro e Messalina conduce con buon treno la corsa che riesce interessante per Conterverde. Il grigio dell'ingegner Faccini che sente oggi la mano che l'ha condotto alle vittorie clamorose di Vienna, sfida la ripresa d'una gamba e la caccia fuori tutta per mettersi in testa; 3.° al primo giro, passa presto secondo avanti Leona che ha migliorato l'andatura di domenica.

Briosa arrota in partenza per uno scarto di Letoun, con tre raggi del sulky perduti, è quarta, Letoun battuto e in rotta quinto e Sacchella sesto. S'arriva in quest'ordine compiendo Messalina i tre giri in 3.11 e Conterverde in 3.12.

La seconda prova è decisiva e vivissima. Due false partenze non stancano e la corsa si disegna con risultati uguali della prima, meno

lo scambio dei posti fra Briosa che diventa 3.° e Leona che passa 4.° Conterverde al secondo giro è insistentemente alla ruota di Messalina e ne forza l'andatura, finchè arriva secondo per un'incollatura.

Risultato della prova e della corsa:

Table with 2 columns: Name and Time. Messalina (3.11 1/2) 1, Conterverde (3.11 1/2) 2, Briosa (3.13 1/2) 3.

— Letoun — Leona — Sacchella —

Messalina s'è condotta bene e corretta, ma sarebbe stata certamente battuta da Briosa se questa avesse avuto il suo guidatore; ma egli voleva rialzare le sorti di Conterverde il quale ebbe in vero momenti fortunati.

Le mie previsioni non hanno mancato d'avverarsi. Malgrado il cambiamento di programma, i favoriti rimasero sempre in testa.

IL GRANDE INTERNAZIONALE

Il nuovo tempo di Conterosso

Difficilmente sull'ippodromo di Padova si correrà una simile corsa e difficilmente Bosque Bonita troverà un lottatore così temibile come Conterosso; la sua compagna di scuderia lo ha provato. A Vienna esse hanno battuto tutti i dieci o dodici americani e russi che s'erano presentati allo start con loro; solo Conterosso ha resistito ed ha battuto Mollie Wilkes come l'ha battuta ieri e prima a Firenze.

Dopo due false partenze procurate da Figlar la prima prova s'è compiuta fra grande agitazione e commozione della folla; ane sulle sbarrette si comprendeva l'importanza della corsa seria, senza sotterfuggi e senza giochi.

Partito in testa, Conterosso vi rimase il 1. giro seguito da Mollie Wilkes che - si capisce - dovrebbe vincere, per non lasciare giovedì a Bosque Bonita lo svantaggio di 50 metri. Ma compiuto il 1. giro, poco dopo il palo di distanza, una gran rotta in perdita ferma quasi Mollie Wilkes e Brown che le stava sotto di riserva, spostata la sua baia, e tratto tranquillamente il frustino la lancia sulle tracce di Conterosso, lo raggiunge rapidamente e lo sorpassa arrivando in 2.26 1/2; Conterosso in 2.27 1/2, Mollie Wilkes in 2.28.

Ma la gran prova è la seconda - dopo sei false partenze.

Conterosso ha preso con più lestezza del solito la mossa e fila allungato correttissimo senza un passo falso. Bosque Bonita segue per un giro e mezzo quando all'altezza del traguardo si rompe, forse sobbatuta, e perde terreno ballando a lungo. Stavolta è Mollie Wilkes che sente il frustino e passa innanzi per salvare la partita. Ma Bosque Bonita, che s'è rimessa, guadagna in brevi secondi i cinquanta metri perduti, passa Mollie Wilkes sulla sinistra ed aumentando, aumentando, una velocità portentosa arriva prima per mezza lunghezza.

Quando si verifica la velocità al cronografo un senso di meraviglia e d'ammirazione invade l'animo degli intenditori. Bosque Bonita ha coperto il miglio in 2.19 3/4, Conterosso 2.20 e Mollie Wilkes in 2.21 1/2.

Per l'ippodromo di Padova e per qualunque altro ippodromo è una velocità fenomenale, anzi la più forte sviluppata fin d'ora da Conterosso. E quando si pensi al tempo perduto in rotta da Bosque Bonita si calcolerà facilmente con quale andatura essa deve aver percorsi gli ultimi 600 metri per passare Conterosso che andava ad una velocità così spettacolosa. L'occhio stesso avea avvertito che un fenomeno doveva succedere.

Ma forse il fenomeno più importante è quello rivelato da Conterosso. Fino ad ora esso s'era limitato a segnalare una volta tanto il suo buon record; ma in questa prova mentre Bosque Bonita passava dalle diverse classi d'andatura - dalle più alte, in rotta, alle più basse per rimettersi, l'altro ha dovuto seguire immutabilmente nella velocità d'arrivo di 2.20. Mentre la baia prendeva fiato nella rotta, lo stallone seguiva impavido e se ha perduto per mezza lunghezza ha perduto con una grande vittoria.

Alla Presidenza si solleva la questione del passaggio di Bosque Bonita sulla sinistra di Mollie Wilkes. Se il rapporto del giudice è ammesso la seconda prova è assegnata a Conterosso e si compie il vaticinio del Comune di ieri: « Conterosso vincerà la seconda prova »; ma Rossi non insiste; M. Brown non conosceva l'articolo del regolamento e Bosque Bonita è dichiarata prima.

— E siccome i records non hanno valore che vincendo la prova non rimane constatato il nuovo progresso dello stallone nè stabilita una volta di più l'eccellenza del padre nè costituito il miglioramento di titolo per la discendenza futura di Conte. D'altra parte i records fatti a Padova non hanno valore, perchè podromo non appartiene alla consociazione.

Nella terza prova la partenza è in paro per cento metri, poi Conterosso si avvanza con alle spalle Mollie-Wilkes la quale tenterebbe di salvare il secondo premio, ma non riesce. Bosque Bonita è costretta a passare e arriva prima in (2:23) mentre Conterosso (2:25 3/4) e Mollie Wilkes (2:25 1/2) si battono arditamente superando, questa, di mezza testa.

I premi sono destinati:

Table with 2 columns: Rank and Amount. 1° a Bosque Bonita L. 3500, 2° a Conterosso L. 1750, 3° a Mollie Wilkes L. 1000

Allo Start

Con cavalli che si battono con simili forze la posizione dello Starter diventa delicatissima. Qualche metro di spostamento in una partenza in gamba può apportare differenze importanti ed anche decidere dell'esito della corsa, specialmente con la sproporzione fra i mezzi di Conterosso e Mollie Wilkes in confronto di Bosque Bonita.

Le dichiarazioni stesse dei partenti hanno confermate le impressioni degli spettatori intelligenti intorno alla esattezza delle partenze di ieri e domenica. E questo elogio si deve tributare liberamente al sig. Pigazzi che mette tutto l'impegno in queste sue grandi giornate.

La ragione delle sei false partenze alla seconda prova dell'internazionale è tutta soggettiva. Gli americani, provvisti di cavalle o più anziana l'una, o di maggior fondo l'altra, in confronto di Conterosso, procuravano di protrarre per un centinaio di metri la partenza allungando così il miglio inglese, con maggior probabilità di riuscita in loro favore. Ma l'ingegnoso trovato non attechì e la 7° partenza fu buona e regolare allo start.

È allo starter Pigazzi che si deve la frase speciosa dal punto di vista dei profani di corsa: « i tempi di stasera sono la rovina d'ogni idea di miglioramento d'ippodromo a Padova ».

Infatti ogni profano di corse sarà convinto che col raggiungimento di tali velocità ogni correzione di pista sia un fuori d'opera; non considerando quale miglioramento di record avrebbe raggiunto Bosque Bonita in una pista a sistema americano.

Iersera i cavalli erano in velocità.

Il totalizzatore

Il lavoro fu buono con questi risultati:

Table with 2 columns: Race Name and Odds. Corsa premio Prato: I° prova L. 11 su 5, II° » L. 10 su 5

Grande internazionale:

Table with 2 columns: Race Name and Odds. I° prova L. 25 su 10, II° » L. 18 su 10, III° » L. 12 su 10

Staffino

Cena d'addio.

Ieri sera nella sala superiore dello Storzio collegi ed amici dell'egregio dott. Velo Giovanni gli hanno offerto una magnifica cena d'addio.

Il dott. Velo è uno fra i più cospicui e prediletti allievi dell'illust. prof. Bassini. Il chiarissimo giovane va ad occupare in questi giorni il posto di chirurgo primario all'Ospitale di Bassano, il quale diventerà dunque un centro notevole per l'importanza delle operazioni chirurgiche che il neo eletto andrà a compiere.

Durante la cena numerosissimi, brillanti e commoventi brindisi.

Il dott. Velo è un giovane infatti che unisce rare doti intellettuali, squisitissime virtù di cuore, che lo hanno reso amatissimo a Padova. Noi gli mandiamo i più caldi saluti ed auguri.

Istituto Rachitici.

Il Comitato delle Signore, sente il dovere di fare pubblici ringraziamenti alle signore maestre Bareggi, che resero maggiormente proficua ed attraente la festa di beneficenza, con cori e danze egregiamente eseguiti dai bambini alle loro cure materne affidati.

Rivolge pure grazie vivissime ai signori negozianti: Baratelli, Borsati, Barbaro, Cuzzari, Cortivo, Corradini, Dalla Baratta, Draghi, Margola, Monselesan, Margola (profumiere), Martire, Orlandi, Ottolenghi, Polacco, Pavaggio, Pezzoli, Randi, Stiasni, Schostal, Tschvor, Valery, Vanzo, Zuccolo, Zurhales, Zucherman che offrirono generosamente oggetti vari affinché e sorprese e ruota della fortuna si arricchissero. A tutti questi generosi, più che ringraziamenti, sarà di compenso il sapere di essere venuti in aiuto a tanti bimbi diseredati del più prezioso dei doni, la salute.

Scuola Polacco.

Gentilmente invitati abbiamo assistito l'atrieri agli esami finali dei vari bambini, che, interrogati rispondevano con franchezza e conoscenza sulle diverse materie, recando così consolazione alle loro madri, ed alla stessa signa maestra.

Non è un convenzionalismo il dire che ci piace il sistema d'insegnamento della esimia direttrice signorina Rosina Polacco, è proprio il nostro convincimento, sincero, profondo. Una parola di lode alla signorina Violetta Honig per gli esercizi ginnastici impartiti ai bambini ed eseguiti inappuntabilmente.

Ai padri di famiglia raccomandiamo di non trascurare il buon sistema della scuola Polacco.

Gli esami di licenza.

Ecco il tema di italiano che è stato dato da svolgere ai licei:

« Il candidato dopo aver data notizia della vita e delle opere d'uno dei principali scrittori italiani, a sua scelta, accenni all'indole del tempo in cui visse quello scrittore ed all'azione che ebbe sulle idee, i sentimenti ed i costumi della nazione ».

Ed ecco i temi svolti ieri negli esami di licenza degli Istituti tecnici.

«Dite qual sia il vostro libro prediletto, quali bellezze vi abbiate osservate, quali insegnamenti ne abbiate ritratti, quali sentimenti vi abbia ispirati.»

«Dopo quattro anni di assenza, Giulio, conseguendo la licenza dall'Istituto tecnico, ritorna in seno alla famiglia. Si descriva la sua gioia le impressioni, le sue ricordanze della fanciullezza e della adolescenza, i suoi propositi per l'avvenire.»

Mostra di Belle Arti.

I nostri artisti, che finalmente sono riuniti in Circolo, hanno aperto domenica la loro sede senza solennità, senza pompa, con una piccola *Mostra di Belle Arti*.

In quell'ambiente spirava il gusto dell'arte; ivi s'indovina l'amichevole armonia dei suoi cultori.

La piccola Mostra resta aperta fino al giorno 20; chi volesse visitarla lo potrà pagando una piccola tassa di **Cent. 50**.

Anche a Padova, come si vede, l'arte è coltivata con grande amore.

Il pane ed il grande internazionale.

Per dare un'idea del consumo di commestibili fatto ieri a Padova dalla massa di forastieri, basti sapere che iersera non si trovava pane.

Alla Stella d'Oro — per esempio — dopo teatro si dovette esser lieti di pane vecchio e riscaldato, in mancanza d'altro. E fuori non se ne trovava.

È una buona prova dell'intervento forastiero a Padova per le corse, quando non si voglia dire che il pane di Padova sia stato requisito per approvigionare la Sicilia, varata.

La notizia è consolante per Dazio Consumo — tanto più che non si vive un giorno intero di solo pane.

Mascagni.

Un ritratto magnifico dell'autore di *Cavalleria Rusticana* è esposto alla vetrina dei fratelli Druker all'Università.

Non conosciamo la gentile autrice — è una nobilissima signora — ma conosciamo il sistema, finta miniatura. Quel sistema stesso eseguito della stessa espertissima mano fu premiato con la massima onorificenza a Parigi ed altre esposizioni.

Stavolta la fisionomia del Mascagni è effettivamente parlante: né si potrebbe desiderare maggior perfezione di colorito, né di vivacità d'espressione.

Il fatto grave.

Ieri abbiamo accennato ad un fatto grave avvenuto nella città nostra.

Il fatto sussiste, ma siccome si tratta di un reato d'azione privata, e non fu sporta finora querela, così non possiamo dare ulteriore pubblicità alla cosa.

Causetta.

Ieri in Pretura fu assolta certa Rossi Lucia maritata Barial accusata di avere nella sera del 22 maggio, minacciata, a mano armata di puntierolo da ghiaccio, la creduta amante del proprio marito.

La cosa è avvenuta nella corte delle case operaie Cavazzana dietro Santa Giustina.

Sosteneva la P. C. un egregio studente di giurisprudenza, il sig. Franceschini.

Il suo debutto rivelò fino dalle prime frasi della arringa della P. C., una mente colta e studiosa, uno spirito di osservazione ed una efficace conclusione in modo da far pensare ad una buona promessa per il foro.

Difendeva la imputata l'egregio e distinto avv. Squarcina.

Un falso allarme.

Ieri a sera circa alle 9 da una casa sita in via Selciato del Santo ed abitata da una sarta, si udirono uscire grida di: *al ladro! al ladro!*

Come al solito immediatamente si riunì dinanzi alla casa un buon numero di curiosi in aspettativa d'emozioni, che però non vennero, giacché si scoprì che il presunto ladro non era che un incaricato di una cliente della sarta mandato colà per portare ordini e roba.

Volontari del Demanio.

Nei giorni 26 e seguenti del prossimo mese di ottobre avranno luogo presso le Intendenze di Finanza gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'Amministrazione del Demanio e Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce. Nell'esame scritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di Procedura civile; Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica. Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquisite nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 31 agosto p. v. all'Intendenza di Finanza della Pro-

vincia di loro domicilio, domande e documenti. Maggiori schiarimenti potranno essere richiesti a tutti gli uffici del Registro della Provincia.

Contravvenzione.

L'altro ieri transitava a furiosa carriera per via Portici Alti il furgone che raccoglie dalle cassette cittadine le corrispondenze postali.

La guardia municipale di servizio al Gallo redarguì il guidatore del bucefalo. Questi ripose arrogantemente. La guardia intimò la contravvenzione perchè l'auriga era anche ubbriaco.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

La gran giornata di corsa ha dato iersera alla sala del Verdi il vero splendido aspetto che solo le conviene. Dai palchetti, quasi tutti occupati, piovevano sulla platea e si scambiavano sguardi e sorrisi di signore nostre e di forastiere; dalla platea zeppa si applaudiva alla *Cavalleria* e si ammirava la corona ricca muliebri e si commentava la foggia elegante delle toilettes — vi erano tutti i colori, tutte le gemme, tutte le gradazioni di spalle bianche e di braccia guantate alte.

L'orchestra ebbe dolcezza d'organo e scatti di tempesta ed il canto fascinatore di Turiddu novò il lungo fremito d'ammirazione del pubblico. Il duetto con Santuzza, l'intermezzo sinfonico ed il brindisi si vollero riandare; ma il bis dell'addio non fu concesso e l'applauso spontaneo ed ultimo rispose al grido: «hanno ammazzà compare Turiddu».

Quella sala così bella, quella musica che aveva vellutazioni dolci di carezze facevano pensare al caso che si può dire fortuito di questa *Cavalleria* a Padova — quando gli animi erano ormai rassegnati ed al Verdi non si pensava più. Questo miracolo di risurrezione verdiana che completa un periodo brillante a Padova e lo perfeziona dà la misura della potenza e del gusto artistico dell'impresa Piontelli che ha saputo e potuto improvvisare la stagione estiva del Verdi.

Durante il bis dell'intermezzo sinfonico, la fantasia lavorava cullata dall'armonia gentile e si figurava il ripetersi d'un simile miracolo d'apertura per le stagioni avvenire: e sorgeva la persuasione che solo quest'uomo il quale ha arditezze finanziarie da banchiere e gusto artistico da maestro avrebbe avuto l'abilità di far riaprire i battenti rossi.

Nessuno si trova in condizioni più opportune del sig. Piontelli. Le imprese triennali dei principali teatri dell'alta Italia (Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, Scala di Milano, Sociale di Brescia, Fenice di Venezia, Comunale di Bologna, teatro di Cremona, Sociale di Treviso e forse qualche altro) permettono a lui assuntore unico, con compagnie complete scritturate ad anno, di presentare, anche nel Verdi il progetto più opportuno per un contratto fisso e periodico.

Si avvererà il sogno? Noi non penseremo, di sicuro, alla soluzione, esponiamo soltanto l'idea — a chi di ragione accoglierla ed attuarla.

La compagnia di canto del Verdi darà in agosto prossimo, per l'occasione della solita fiera di S. Lorenzo, alcune rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana*, al Teatro Minerva in Udine.

Stasera **Mercoledì** quarta rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* — ore 9 — ai prezzi di ieri sera.

Garibaldi

L'aspetto più fiorito di questo teatro, provava anche iersera come si possa dire risolta anche a Padova la temuta difficoltà di due teatri contemporaneamente aperti, d'estate.

Platea stipata, loggie tutte occupate, bei palchi.

Molte feste agli artisti ed applausi a tutta l'esecuzione.

L'egregio baritono sig. **Modesti**, in onore del quale era dedicata la serata, ottenne il successo più lusinghiero e fu presentato d'una elegantissima corona d'alloro.

Oggi, mercoledì, serata del tenore signor **Bonesini** con la *Traviata*. Era un atto e l'altro l'egregio artista, coadiuvato dalla signora **Nicolini** e dal sig. **Wanrel** canterà il terzetto e duetto della *Lucrezia Borgia*.

Auguriamo un teatro come quello di ieri.

BIBLIOGRAFIA MUSICALE

Coi tipi Giudei e Strada, in occasione delle auspiciatissime nozze **Verson-Marzolo**, il sig. Annibale Monici pubblicò una romanza intitolata «Aprile».

È questa una composizione splendida per il soave pensiero melodico e per la forma nuova castigata.

Segnaliamo al pubblico intelligente questo nuovo lavoro di un robusto ingegno e valente

culture della più divina fra le arti, nella certezza che anche qui in Padova, ove il Monici ha dei caldi ammiratori, troverà nuovo plauso e nuovi incoraggiamenti.

Il Monici fra i suoi allievi portò e porta largamente il suo contributo scientifico e l'amorevolezza di un precettore, seguendo quale insegnante un metodo acquistato, anzi meglio conquistato collo studio della didattica.

Egli ama profondamente l'arte, la segue nei suoi progressi, ne informa pazientemente lo scolaro che così si rende precisa, esatta e completa ragione di quanto eseguisce.

Ed egli non è soltanto il valoroso e paziente insegnante, — pubblicò opere didattiche, composizioni per piano, per canto, per le quali periodici artistici e critici valenti ebbero sincere parole di elogio.

I «Rantzau» del Mascagni.

Ne parliamo qui, perchè anche per quest'opera dell'egregio Mascagni sono nate delle questioni giuridiche!

E si tratta di questo.

Come si sa, il libretto dell'opera è tratto dal romanzo e dal dramma di Erkman e Chatrian, e chi ha concesso al Mascagni ed al Sonzogno di fare il libretto, è il signor Vittorio Bersezio, il quale aveva acquistato da Erkman e Chatrian il diritto di *rappresentazione* per l'Italia.

Pel tramite quindi della Società dell'Autori fu stipulato il contratto col signor Bersezio. Senonchè, pubblicato l'annunzio dell'opera di Mascagni, il signor Chatrian e gli eredi dell'Erkman, che è morto da qualche anno, avvertirono la Società degli Autori che essi non ritenevano valida la concessione fatta dal signor Bersezio, perchè questi aveva acquistato soltanto il diritto di *rappresentazione del dramma* per l'Italia, il che è ben diverso dal diritto di poter concedere ad altri di trarre un libretto del dramma.

Sonzogno allora notificò una diffida alla Società degli Autori, protestando i danni a di lei carico pel contratto stipulato col di lei mezzo col Bersezio.

La questione è ancora a questo punto, perchè la Società degli Autori ha incaricato la Consulta legale di riferire, e questo avverrà tra qualche giorno.

Intanto fino a questione definita la rappresentazione non potrà aver luogo — il che è davvero spiacevole.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi. — CAVALLERIA RUSTICANA.
Ore 9.

Teatro Garibaldi. — Questa sera si rappresenta l'Opera:
LA TRAVIATA

Funerali Berselli.
Alle 7 3/4 il mesto e numerosissimo corteo funebre partiva da casa Berselli in via San Pietro.

I cordoni del feretro erano tenuti dalle seguenti rappresentanze: — prof. **De Giovanni** per il Municipio, cav. **Fanzago** per la Società d'igiene, ing. **Salvadori** per la Società degli impiegati, dott. **Zaramella** per gli Ospizi Marini, prof. **Alessio** per l'Istituto medico di M. S., il dott. **Favero** per i medici condotti, il dott. **Perrin** per il comitato medico.

Numerose corone erano recate sopra una barella da due pompieri in alta tenuta a lutto.

Furono offerte dall'Istituto medico di M. S., dalla famiglia Marcato, dalla famiglia dott. Randi, dall'ispettore municipale Zorattini, dalla famiglia conte Leoni, dagli impiegati municipali, dai nipoti Indri, dalla famiglia Sacerdoti.

Dopo la funzione funebre nella Cattedrale, la salma fu accompagnata al cimitero in carrozza di prima classe a quattro cavalli, con in testa il corpo musicale cittadino.

Alla porta Savonarola parlarono con gentili espressioni di sincero compianto il prof. De Giovanni assessore per l'igiene, il prof. Alessio per l'Istituto Medico di M. S. di cui il cav. Berselli fu segretario fondatore, ed il dott. Zaramella per gli Ospizi Marini della cui commissione di scelta il defunto faceva parte.

La triste notizia che amareggiò la città tutta portò un vero cordoglio alla nostra famiglia. Un rapido, diremmo quasi fulmineo malore rapì a vivi il Dottor **Giov. Batt. Berselli** da venticinque anni capo-medico municipale di Padova.

Altri dirà, e con più competenza e con forme più elette, de' suoi meriti cittadini, delle molteplici onorifiche cariche da Lui coperte nel lungo periodo della operosa sua vita: noi non vogliamo tributare che una memoria di affettuoso compianto all'amico fidato e costante al quale da oltre trent'anni ci legava salda e ben provata amicizia. Egli fu sempre per la nostra famiglia più che il medico l'amico, il confortatore, che alle cure suggeritegli dalla scienza univa le parole di un padre, di un fratello, sia quando si presentava al letto dei nostri cari malati, che quando ci prodigava i preziosi consigli dettati dalla sua mente eletta e dal suo cuore a noi attaccatissimo. Ricorderemo sempre la sua gioia quando poteva dire: «ho salvato la vostra creatura». Che

bel giorno era quello per Lui e come traspariva sul dolce suo volto la interna gioia che divideva con noi.

La memoria del suo affetto, delle sue cure, de' suoi suggerimenti ci rimarrà sempre nella mente e nel cuore a sollievo, ah! troppo lieve, di averlo perduto per sempre.

Alla di Lui degna Compagna, alla figlia da Lui tanto amata, ai suoi cari tutti ci uniamo per piangerlo, per ricordarne le virtù domestiche e cittadine e per benedirne la memoria, colla sicurezza ch' Egli ora nel Cielo godrà il premio riservato ai giusti.

Fratelli GIOVANNI ED ANTONIO DONDI DALL'OROLOGIO

LA MORTE DEL Cav. dott. Giovanni Berselli

Se fu un lutto per tutta la cittadinanza che conosce i suoi eletti dell'ingegno e del cuore, fu vivissimo cordoglio per noi che dell'ottimo medico eravamo amici ed estimatori da oltre un trentennio, e che di lui abbiamo assunto in ogni occasione le prove più squisite e più alte dell'amore e della sapienza con cui vegliava i suoi clienti.

La perdita di lui che condivise il dolore delle nostre sventure procurando di mitigare l'affanno, torna per noi doppiamente penosa perchè ci rammenta ultimi tristissimi avvenimenti.

Alla sua famiglia, della quale sappiamo tutti il dolore, mandiamo il saluto dell'amicizia e l'assicurazione del nostro affetto.

Padova, 8 luglio 1891.
Famiglia Lorigiola.

LA VARIETA' GLI AMORI D'UN COGNATO ORRIBILE TRAGEDIA

Si ha da Roma:

Iersera avvenne un'orribile tragedia nel rione Borgo. Il furiere maggiore Marchesi era unito in matrimonio con vincolo religioso alla giovinetta Giuseppina Piccioriccio da cui ebbe due figli. La Giuseppina era inoltre incinta di tre mesi. Abitava con essi Dario Marchesi fratello al furiere. Dario più volte tentò di sedurre la Giuseppina che lo respinse.

Ieri egli comprò un revolver e si recò in campagna a provarlo. Iersera tornò a casa ed entrò nella stanza di sua cognata, le sparò una revolverata alla testa. Accorsero al rumore dello sparo gli inquilini e Dario li minacciò col revolver e li tenne lontani; poscia sciolto sul loggiato si esplose tre colpi alla gola ma non si freddò. Allora si diede più colpi col calcio del revolver alla testa.

La povera Giuseppina è rimasta uccisa sul colpo.

Le ferite riportate dall'assassino sono guaribili in 25 giorni.

Il marito seppe solo tardi la ferale notizia.

A Varese non si muore più. — Sotto questo titolo, leggiamo nella *Cronaca Prealpina* del 30 giugno:

«Dopo 17 giorni, ieri l'altro solo si è dovuto constatare un decesso in città e questo per morte violenta, non per causa di malattia.

È un fatto addirittura eccezionale per la nostra città, nella quale, per altro, le condizioni sanitarie furono sempre eccellenti.

Ora si può proprio dire che a Varese si crepa di salute!»

Nostre informazioni

Come notiamo nel «giorno per giorno» siamo dolentissimi di confermare anche qui che le condizioni di salute dell'onor. Peruzzi sono assai cattive.

Un amico ci scrive da Firenze, in data di ieri, che ormai nulla c'è più a sperare.

Giungono continui telegrammi anche dal Quirinale per informazioni.

Il «Corriere Italiano» ricevuto questa mattina, contiene i seguenti bollettini:

6 ore 10 pom.
Temperatura 38,2, Pulsazioni 82.
Seguita il coma; leggero catarro bronco-tracheale.

Polso sempre un poco sostenuto, in generale condizioni gravissime.
Pescatori.
7 ore 6.30 ant.

Notte abbastanza buona. Temperatura 38, Respirazione più facile.

Condizioni però sempre gravissime.

— Si ripetono con insistenza le voci di un prossimo movimento profettizio da noi annunziato fino dall'altro giorno. Vi sarebbero compresi gli attuali titolari di otto provincie.

di cui sette muterebbero sede, e l'uno sarebbe collocato in quiescenza.

— Oltrecchè alle grandi manovre di cavalleria fra Grandens e Thorn sulla frontiera ru-sa, l'imperatore Guglielmo assisterà e prenderà parte con un comando anche alle manovre, che avranno luogo verso la Slesia.

Nostri dispacci

Il Papa
ROMA 8, ore 9 a.

Il *Fanfulla* smentisce che il Papa abbia lasciato l'antica residenza del Vaticano e sia passato al casino di Papa Giulio.

Il Papa gode, secondo il *Fanfulla*, salute ottima e continua a lavorare.

Al Vaticano si attende l'arrivo dei pellegrini canadesi.

Da Londra
ROMA 8, ore 10 a.

Si dà per sicuro che fino dall'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Londra vi è scambio continuo di telegrammi cifrati fra il ministro inglese e la Consulta.

Le Preture
ROMA 8, ore 11 a.

L'Opinione conferma, che le tabelle per la riduzione delle preture si pubblicheranno fra alcuni giorni.

Il guardasigilli le invierà ai prefetti perchè le trasmettano ai Consigli provinciali, e accompagnerà le tabelle stesse con una circolare in cui esporrà i propositi del Governo sopra la questione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 7 luglio

Hendia Italiani	L. 42 40
Azioni Ferr. Meridionale	502 —
» Meridionali	61 9 —
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 5 Digi.	475 —
» Id. » 1/2	480 —
Azioni Società Veneta di Gestuz.	62 —
» Banca Veneta	330 —
» Assicurazioni di Terni	—
» Raffineria	—
» Antidromo Cantoni	322 —
» Venezia	245 —
» Credito Veneto	—
» Società Veneta Lagunare	40 —
» Gialloricci centrali	38 —
Obbligazioni Garanzite dalla Prov. di Padova	114 —

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

9 Luglio 1891
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 55
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 22

Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

7 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 p.m.
Barometro a 0-m. mil.	756.6	755.5	75.6
Termometro centigr.	+23.9	+27.4	+23.3
Tensione del vap. acq.	12.1	11.5	14.9
Umidità relativa	55	43	70
Direzione del vento	NNE	ESE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	6	12	14
Stato del cielo	1/4cop	1/2cop	sereno

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 28.5
» minima = + 18.4

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 7 alle 9 ant. del 8 mil. 5.1

Leone Angeli, ger. responsabile

N. 306-62 Provincia di Padova Mand. di C. S. Piero

LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO MUSONI-VANDURA IN CAMPOSAMPIERO

AVVISA
che l'Assemblea Generale è convocata pel giorno di martedì 14 p. v. Luglio dalle ore 9 alle 11 ant. nell'Ufficio di questo Consorzio in Camposampiero per procedere alla nomina di cinque Consiglieri pel Riparto Superiore e tre per l'Inferiore in sostituzione dei cessanti:

Nel Riparto Superiore
1. Camposampiero co. Lodovico; 2. Marcello co. Ferdinando; 3. Pitarello Pietro; 4. Rinaldi dott. Pietro; 5. Venzo Antonio.

Nel Riparto Inferiore
1. Baglione co. Giov. Antonio; 2. Legrenzi Giov. Battista; 3. Magro Ferdinando per compiuto quinquennio.

Nel caso non avesse luogo la prima Convocazione, seguirà la seconda nel giorno di sabato 31 detto mese nelle stesse ore e luogo ed a qualunque numero d'intervenuti.

Camposampiero, 27 Giugno 1891.
I DEPUTATI
L. Mariotto
G. B. Legrenzi
G. Burlini
A. prof. Dalla Costa
A. Alessio

Il Segretario
A. TENTORI

Annunci legali, avvisi d'asta, ecc.

Venerdì 8 luglio 1891

ESTRATTO DI BANDO

A richiesta di Nardi Marina maritata Ghano di Altichiero, rappresentata del sottoscritto Avvocato, ed avvalsi il Tribunale Civile e Penale di Padova...

La espropriazione segue a carico di Galante Benedetto fu Sante, Degli Agostini Maria per sé e per minori suoi figli Galante Giovanna e Serafino...

Padova, 28 giugno 1891. Avv. LEONI proc.

Cancelleria della Pretura di Conselve

Le sorelle maggiorenni Toffano Maria e Regina fu Sante di Arzer de Cavalli, assenziate i rispettivi mariti Martello Giacomo fu Giuseppe e Martello Isaia di Luigi, ed a mezzo del sig. avvocato De Götzen co. Ernesto loro procuratore generale per mandato 26 maggio 1891...

Conselve, 23 giugno 1891. Il Cancelliere F. SALSILLI

GIUNTA MUNICIPALE DI CODEVIGO

Il Sindaco del suddetto Comune rende noto che presso l'Ufficio Municipale viene depositato il Piano e l'Elenco dei beni da espropriarsi nel lavoro di Bonifica di Seta Pressa.

Tale deposito avrà la durata di giorni quindici decorrenti dalle date di inserzione nel Foglio degli Annunci legali della Provincia.

Già in esito al Decreto Prefettizio 17 giugno 1891. N. 175-5989 Div. IV. Codevigo, il 22 giugno 1891. Il Sindaco G. BUBOLA

Il Prefetto della Provincia di Padova

Veduto il progetto per la costituzione del Consorzio delle Opere Idrauliche di II. Categoria comprese a sinistra del fiume Brenta dal confine fra la Provincia di Venezia e Padova...

Veduto il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 12 febbraio 1889 N. 7888-1065 col quale il progetto medesimo è stato approvato.

Veduti gli art. 1, 2, del Regolamento 9 febbraio 1888 N. 8231, Notifica:

La relazione e cartografia che servono di base alla determinazione del Compartimento, nonché il percellario catastale dei beni assegnati al Compartimento medesimo sono depositati nei Comuni di Cittadella, Fontanafredda e S. Giorgio in Bosco.

Il presente manifesto sarà affisso per 20 giorni all'albo pretorio dei Comuni soprindicati ed inserito nel foglio degli annunci legali di questa Provincia.

Chiunque avesse interesse potrà esaminare nel termine dei 20 giorni decorrenti da quello dell'affissione ed inscrizione, gli atti depositati e presentare le sue opposizioni a questa Prefettura, od anche all'Ufficio Municipale del proprio Comune.

Padova, 27 giugno 1891. Il Prefetto Soladini

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Gen. delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'Asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 giugno 1891 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 8 in Comune di Padova...

L. 4831,08 dal 21 maggio 1888 al 20 maggio 1889

L. 5009,89 dal 21 maggio 1889 al 20 maggio 1890

L. 5114,24 dal 21 maggio 1890 al 20 maggio 1891

Si fa noto che nel giorno 21 del mese di luglio anno 1891 alle ore 11 pomer. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerta segreta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levarsi a generi dal Magazzino di Vendita Priv. in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso l'Intendenza di Finanza a presso l'Ufficio di vendita di generi di privativa suddetta.

L'appalto sarà tenuto col nome e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentarsi nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta, scritta su carta da L. 1 all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno: 1. Espriamere in tutte lettere l'anno canonic offerito; 2. Essere garantite mediante deposito di L. 1001 corrispondente a due decimi del presuntivo reddito suesposto.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno; 3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni delle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro o bollo.

Padova, li 25 giugno 1891. L'Intendente NORIS

5. Pol fondo posseduto dal signor Benetollo Pietro qm. Giuseppe di Noventa all mapp. n. 693 a, 694 di pertiche 42,61

Frumento q. 0,54 a l. 22,68 l. 12,24 Frumentone 0,30 16,95 5,04 Mosto ett. 0,18 29,00 5,23 Totale L. 22,50

6. Pol fondo posseduto dal signor Benetollo Benedetto di Angolo all mapp. 696 a, 697, 697, 745, 746, 747, 750, 906, 907 di pert. 60,49

Frumento q. 0,70 a l. 22,68 l. 15,87 Frumentone 0,40 16,95 6,76 Mosto ett. 0,38 29,00 10,15 Totale L. 32,78

7. Pol fondo posseduto da Brugnolo Giuseppe Pietro Stefano qm. Giuseppe di Noventa all mapp. n. 440 b, 553, 1104 b di pert. 31,97

Frumento q. 0,40 a l. 22,68 l. 9,07 Frumentone 0,20 16,95 3,59 Mosto ett. 0,18 29,00 4,53 Totale L. 16,81

8. Pol fondo posseduto dal signor Baracco Giacomo qm. Domenico di Noventa all mapp. n. 668, 668, 668, 669 di pert. 38,99

Frumento q. 0,50 a l. 22,68 l. 11,54 Frumentone 0,30 16,95 8,48 Mosto ett. 0,28 29,00 7,28 Totale L. 27,07

9. Pol fondo posseduto dai sigg. eo. Camerini Paolo qm. Luigi e Fava Fanny qm. Gio. Batt. di Padova all mappali numeri 778, 700 di pert. 44,98

Frumento q. 0,45 a l. 22,68 l. 9,76 Frumentone 0,40 16,95 6,77 Mosto ett. 0,35 29,00 9,15 Totale L. 25,68

10. Pol fondo posseduto dal sig. Antonio cav. Canella di Padova all mapp. numero 781 di pert. 11,14

Frumento q. 0,10 a l. 22,68 l. 2,26 Frumentone 0,10 16,95 1,69 Mosto ett. 0,05 29,00 1,45 Totale L. 5,40

11. Pol fondo posseduto dal signor Cappello co. Antonio qm. Pietro Benedetto all mapp. n. 480, 392 a, 594 a, 604, 607, 608 di pert. 58,84

Frumento q. 0,40 a l. 22,68 l. 9,07 Frumentone 0,30 16,95 8,08 Mosto ett. 0,18 29,00 4,38 Totale L. 18,50

12. Pol fondo posseduto dalla nobile signora Cappello co. Felicità quondam Pietro Benedetto di Padova all mapp. n. 594 b, 801 b, 802, 803 di pertiche 40,67

Frumento q. 0,43 a l. 22,68 l. 9,76 Frumentone 0,40 16,95 0,77 Mosto ett. 0,25 29,00 7,25 Totale L. 23,78

13. Pol fondo posseduto dalla nobile signora Conti Barbaro co. Paola vedova Cappello qm. Giulio usufruttuario, Cappello co. Pietro di Andrea proprietario di Padova all mapp. n. 669 672, 688, 690, 727, 674, 681, 682, 683, 684, 685, 788, 789, 498, 500, 628, 677, 678, 775, 787 di pert. 244,88

Frumento q. 2,05 a l. 22,68 l. 46,40 Frumentone 1,65 16,95 27,96 Mosto ett. 1,80 29,00 52,20 Totale L. 126,65

14. Pol fondo posseduto dal signor Cattaneo Luigi qm. Giovanni di Padova all mapp. n. 295 porz. di pert. 7,88

Frumento q. 0,05 a l. 22,68 l. 1,15 Frumentone 0,08 16,95 0,85 Mosto ett. 0,06 29,00 1,45 Totale L. 3,45

15. Pol fondo posseduto dal signor Cominotto Leonardo qm. Marco di Venezia all mapp. n. 446, 655 di pertiche 50,71

Frumento q. 0,40 a l. 22,68 l. 9,07

Frumentone 0,30 16,95 5,08 Mosto ett. 0,15 29,00 4,35 Totale L. 18,30

16. Pol fondo posseduto dal signor Dalla Balla Antonio di Pietro di Noventa all mapp. n. 840, 841, 689, 715, 716 di pert. 81,94

Frumento q. 0,58 a l. 22,68 l. 12,47 Frumentone 0,40 16,95 6,78 Mosto ett. 0,30 29,00 8,70 Totale L. 27,95

17. Pol fondo posseduto dal signor Dassin Antonio di Padova all mapp. n. 602, 606, 492, 1183 di pert. 2,60

Frumento q. 0,02 a l. 22,68 l. 0,45 Frumentone 0,02 16,95 0,55 Mosto ett. 0,01 29,00 0,29 Totale L. 1,07

18. Pol fondo posseduto dalla signora Glisberg Sansone Elisabetta qm. Luigi all mapp. n. 780, 781, 782, 1134 c di pertiche 6,15

Frumento q. 0,08 a l. 22,68 l. 1,81 Frumentone 0,04 16,95 0,67 Mosto ett. 0,02 29,00 0,58 Totale L. 3,06

19. Pol fondo posseduto dal signor Graziani Giovanni Batt. qm. Giuseppe di Padova all mapp. n. 1111, 1112, 1116, 1423 di pert. 17,96

Frumento q. 0,20 a l. 22,68 l. 4,52 Frumentone 0,30 16,95 3,58 Mosto ett. 0,10 29,00 2,90 Totale L. 10,80

20. Pol fondo posseduto dal signor Romsati-Jacur Leone, Emanuele e Michelangelo qm. Moisè di Padova all mappali numeri 687, 710, 704, 621, 598, 610, 708, 720, 712, 751 di pertiche 171,70

Frumento q. 1,80 a l. 22,68 l. 40,82 Frumentone 1,20 16,95 20,54 Mosto ett. 0,95 29,00 27,95 Totale L. 88,71

21. Pol fondo posseduto dalla signora Marini Forti qm. Manassa Anna di Padova all mapp. n. 612, 752, 753, 736, 737, 780, 609 di pert. 67,02

Frumento q. 0,70 a l. 22,68 l. 15,87 Frumentone 0,45 16,95 7,62 Mosto ett. 0,35 29,00 10,15 Totale L. 55,64

22. Pol fondo posseduto dalla signora Luzzato Carolina qm. Giacomo vedova Levi-Cattelan, e Levi-Cattelan Enrico Vittorino, Adolfo e Salvatore qm. Giacomo di Padova all mapp. n. 806, 805, 1128, 1127, 1150, 798, 1132, 1133, 1124, 1125, 1118 porz. 4125, 799, 1117, 1120, 1121 di pert. 78,56

Frumento q. 0,80 a l. 22,68 l. 18,18 Frumentone 0,60 16,95 10,17 Mosto ett. 0,45 29,00 13,05 Totale L. 41,37

23. Pol fondo posseduto dal signor Lorenzoni Antonio qm. Luigi e figlia Emma ed Anna di Noventa all mapp. n. 709, 770, 608, 615, 614, 807, 601, 622, 12, 617, 618, 1153, 1165, 1164 di pertiche 44,07

Frumento q. 0,54 a l. 22,68 l. 12,24 Frumentone 0,50 16,95 8,07 Mosto ett. 0,15 29,00 4,38 Totale L. 21,66

24. Pol fondo posseduto dal signor Marselotto Nicolò qm. Giuseppe di Vicenza all mapp. n. 625, 626, 627, 623 di pertiche 25,72

Frumento q. 0,40 22,68 l. 9,07 Frumentone 0,30 16,95 5,08 Mosto ett. 0,15 29,00 4,38 Totale L. 18,50

25. Pol fondo posseduto dall' Ospitale Civile di Padova rappresentata dal suo presidente Eugenio cav. Maestri di Padova all mapp. n. 1109 di pert. 42,15

Frumento q. 0,34 22,68 l. 12,24

Frumentone 0,60 16,95 5,04 Mosto ett. 0,18 29,00 5,23 Totale L. 22,80

26. Pol fondo posseduto dal signor Pavanello Vincenzo-Gio. Batt. qm. Domenico di Noventa all mapp. n. 782, 785, 787, 1104 a di pert. 13,06

Frumento q. 0,18 a l. 22,68 l. 4,08 Frumentone 0,10 16,95 1,69 Mosto ett. 0,03 29,00 1,48 Totale L. 7,23

27. Pol fondo posseduto dai signori Pellegrini Giovanni, Innocenzo, Caterina, Appolonia, Orsola qm. Appolonia Gramola Lodovico e Carlo amministrati dal padre Luigi Gramola Lodovico e Carlo amministrati dal padre Gramola Luigi propr. e Toldo Maria vedova Polizza usufr. di Noventa all mapp. n. 661, 662, 670, 675, 686 di pert. 16,04

Frumento q. 0,18 a l. 22,68 l. 4,08 Frumentone 0,10 16,95 1,69 Mosto ett. 0,07 29,00 2,03 Totale L. 7,80

28. Pol fondo posseduto dal signor Ruffato Giuseppe di Luigi di Noventa al mapp. n. 779 di pert. 1,53

Frumento q. 0,02 22,68 0,45 Frumentone 0,02 16,95 0,33 Mosto ett. 0,01 29,00 0,20 Totale L. 1,07

29. Pol fondo posseduto dal signor Scalfi Tiso ed Alessandro all mappali n. 691, 695, 707, 709, 748, 730 di pert. 90,38

Frumento q. 0,75 a l. 22,68 l. 17,01 Frumentone 0,68 16,95 11,82 Fieno ett. 0,75 29,00 21,75 Totale L. 50,28

30. Pol fondo posseduto dalla nobile signora Vendramin co. Elena qm. Ga sparre vedova Valmarana di Venezia all mapp. n. 459, 480, 480, 480, 867, 1061, 447, 448, 442, 660, 822, 1684, 1739, 1684, 1686, 1690, 430 porz. 595 di pert. 184,03

Frumento q. 4,40 23,68 l. 51,75 Frumentone 0,86 16,95 14,40 Mosto ett. 1,10 29,00 31,90 Totale L. 78,05

31. Pol fondo posseduto dal signori Viterbi Emilio e Giuseppe fu Davide Graziadio di Padova all mapp. n. 1151, 1182 di pert. 43,01

Frumento q. 0,16 a l. 22,68 l. 5,62 Frumentone 0,08 16,95 1,34 Mosto ett. 0,04 29,00 1,16 Totale L. 6,12

32. Pol fondo posseduto dal signori Todeschini Giuseppe, Dott. Gregorio, Maria-Luigia, Angela qm. Giovanni di Noventa all mapp. n. 450, 437, 443, 614, 724, 725, 1660, 1098, 1685 di pert. 191,44

Frumento q. 1,50 22,68 l. 54,02 Frumentone 1,55 16,95 22,88 Mosto ett. 1,50 29,00 45,00 Totale L. 100,40

Intende la Prebenda attrice di proporre la commutazione del quartiere a sensi della legge 14 luglio 1887 num. 427 verso l'annuo canone in danaro sopra esposto.

Perciò il sottoscritto Uschiere addetto al Tribunale Civ. e Pen. di Padova a richiesta della Prebenda Parrocchiale di Noventa rappresentata dall'investito Rev. Parroco Mod. don Giuseppe di Noventa ed il suo procuratore avvocato Enrico Tuzza residente in Padova via Torzo Dipinto N. 3828 ho notificato quanto su sopra esposto ai sigg. Beambo co. Lucrezia, Camerini Paolo e Fava Fanny vedova Camerini, Cappello co. Antonio e co. Felicità, Cattaneo Luigi, Glisberg Sansoni Elisabetta, Graziani Gio. Batt., Romsati-Jacur Leone, Emanuele, Michelangelo, Marini Forti Anna, Luzzato Carolina, Levi Cattelan Enrico, Vittorino, Adolfo, Salvatore, O-

spitale Civile di Padova rappresentata dal suo presidente ingeg. Eugenio cav. Maestri, Scalfi Tiso ed Alessandro, Viterbi Emilio e Giuseppe tutti questi domiciliati in Padova, Benetollo Antonio di Giuseppe, Fidenzio, Pietro, Benedetto, Brugnolo Giuseppe, Pietro Stefano, Baracco Giacomo, Conti Barbaro, Co. Paola vedova Cappello, Dalla Balla Antonio, Dassin Antonio, Lorenzoni Antonio, Emma ed Anna, Pavanello Vincenzo-Gio. Batt., Pellegrini Giovanni, Innocenzo, Caterina, Appolonia, Orsola, Gramola Lodovico e Carlo minori amministrati dal padre Luigi Gramola, Toldo Maria vedova Pelizza, Ruffato Giuseppe, Todeschini Giuseppe, Dott. Gregorio, Maria Luigia, Angela tutti quanti di Noventa Padovana, Benetollo Vittorio ed Antonio di Ponte di Brenta, Vendramin co. Elena ved. Valmarana, Cominotto Leonardo amb. domiciliati a Venezia, Marselotto Nicolò domiciliato a Vicenza

e ho interpellati ad accettare o contraddire la liquidazione soprascritta nel termine di giorni sessanta e li ho citati a comparire davanti al R. Tribunale Civile e Penale di Padova all udienza del sette Settembre p.v. ore 10 ant. perchè sia dichiarata e giudicata la commutazione dell'annua rendita in danaro col nome delle leggi 14 giugno 1873 n. 1839 e 29 giugno 1878 n. 4946.

Si offrono in comunicazione le Mercantili dell'ultimo decennio, il Mandato, il Certificato dell'Agencia delle imposte della R. M. e l'investitura nel Beneficio. Copia della presente da me firmata ho notificata a tutti i superiamente citati mediante inserzione nel foglio ufficiale della Prefettura.

Padova, 22 giugno 1891. Per Ludovico Bagno

N. 603. (870) 2. pubbl. IL PRESIDENTE del R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova

Sul ricorso di Maria Ruffato fu Michelangelo di Padova, con cui rappresenta che nel 3 marzo p. p. per opera di sconosciuti che penetrarono di sera nella lei casa le rubò un libretto di deposito presso questa Cassa di Risparmio, istando che siano esaurite le pratiche prescritte dalla legge 10 luglio 1887 n. 4743.

Visito il certificato 27 aprile p.p. della Direzione della Cassa di Risparmio di Padova, dal quale risulta che nel registro apparisce sotto il n. 10088 la partita intestata a Ditta Ruffato Maria per la somma liquidata a primo gennaio 1881 in lire 22.985,64 alla qual partita fu apposta l'annotazione di fermo.

Visito che la Ruffato ha provato la proprietà del libretto rubato con certificato con deposizioni testimoniali e col proprio giuramento.

Visito il disposto dell'art. 6 e seguenti della legge 14 luglio 1887 Decreto

Esser definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio alla partita n. 10088 alla Ditta Ruffato Maria e diffida l'ignoto detentore del libretto stesso a produrlo in Cancelleria di questo Tribunale nel termine di mesi sei, e far valere le proprie opposizioni in confronto della Ruffato.

Il presente provvedimento unitamente all'annunzio della perdita dovrà rimanere apposto dal 1. al 30 p.v. nell'Anno I. a di questo Tribunale, nell'Ufficio della Cassa di Risparmio, nell'Ufficio del Comune di Padova e sarà per tre volte pubblicato nel giornale degli annunci giudiziari con un intervallo fra una pubblicazione e l'altra non minore di giorni trenta.

Un estratto del provvedimento, cioè l'avviso di smarrimento, colla diffida verrà inserito per due volte nei giornali «Il Comune» ed «Il Veneto».

Padova, 6 maggio 1891. Il Presidente Vallicelli Giustina V. C.

Table with columns for routes (e.g., Padova-Venezia, Venezia-Padova) and train times. Includes sub-sections for Rete Adriatica and Società Veneta.

FERNET-BRANCA advertisement featuring a bottle image and text: 'SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO', 'Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884'.

CELENTINO advertisement: 'Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO IN VALLE PEJO NEL TRENINO', 'ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENINO'.

MALATTIE STOMACO advertisement: 'PASTIGLIE e POLVERE PATERSON (BISMUTH e MAGNESIA)', 'D'AFFITTARSI CASINO'.